

Mozione finale approvata dai 170 partecipanti al Convegno regionale promosso dalla Campagna "Trasparenza e diritti"

Esigenze e diritti delle persone non autosufficienti.

Garanzia dei servizi e qualità delle risposte. Contro ogni forma di istituzionalizzazione

Ancona 10 ottobre 2014

I sottoscritti operatori dei servizi (pubblici e privati), utenti, familiari, volontari e persone impegnate per lo sviluppo di un welfare, nel quale siano rispettate le esigenze ed i diritti delle persone in difficoltà, anche attraverso la garanzia di interventi e servizi sociali, sociosanitari, e sanitari, e lo sviluppo e la promozione di politiche inclusive allargate a tutti gli ambiti di vita delle persone (dalla casa al lavoro, dalla mobilità all'istruzione)

si rivolgono

alla Regione Marche, alla Azienda Sanitaria Unica Regionale, ai Comuni ed agli Ambiti Territoriali Sociali, affinché, secondo le rispettive competenze, operino senza ambiguità in questa direzione, attraverso:

- **l'assicurazione e la garanzia di tutti i servizi e prestazioni previsti dai Livelli essenziali di assistenza sociosanitaria**, con una articolazione territoriale che li renda effettivamente fruibili, alle stesse condizioni per l'utenza, in tutto il territorio regionale;
- una **corretta applicazione della normativa sui livelli essenziali** con l'assunzione degli oneri di competenza al settore sanitario e a quello sociale;
- **modalità di compartecipazione degli utenti**, nel rispetto della vigente normativa, tali da rendere effettivamente possibile l'accesso ai servizi. Ricordando anche come uno dei fattori di impoverimento delle famiglie sia proprio il carico dell'assistenza e della cura di un congiunto non autosufficiente;
- lo **sviluppo e il potenziamento di servizi basati su modelli di tipo comunitario**, collocati nei normali contesti di vita, nei quali sia centrale il riferimento alla qualità di vita delle persone, senza alcun sradicamento dal territorio e dalle relazioni di origine, rilevando nel contempo, con preoccupazione, segnali che sembrano portare la nostra Regione esclusivamente verso servizi di grandi dimensioni, con utenza intercambiabile e massima attenzione alle pratiche di gestione;
- **l'effettivo potenziamento degli interventi a sostegno della domiciliarità** così da consentire alle persone il diritto di scelta rispetto alla possibilità di poter continuare a vivere presso il proprio domicilio;
- il **rispetto effettivo della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità** (ratificata dal nostro Parlamento con legge 18/2009) in particolare in riferimento all'articolo 19, *Vita indipendente ed inclusione nella comunità*, "Le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere; le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e impedire che siano isolate o vittime di segregazione; i servizi e le strutture sociali destinati a tutta la popolazione

Campagna “Trasparenza e diritti” <http://leamarche.blogspot.it/>

siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adattati ai loro bisogni”;

- il **potenziamento dei servizi di valutazione e presa in carico** che vivono da anni una situazione di progressivo svuotamento e abbandono;
- il recupero di una **prassi di partecipazione** di tutti gli attori dei servizi: da chi li fruisce a chi vi opera;
- la **ri-definizione del concetto di sostenibilità e compatibilità**, avendo cura di leggerlo nella prospettiva delle persone e non solo in quella economico/amministrativa/finanziaria. La vivibilità dei servizi riguarda tutti: chi ci lavora, chi li fruisce e il territorio che li accoglie.

Alla luce di quanto esposto ed in considerazione dell'evoluzione delle politiche socio-sanitarie degli ultimi due anni, i soggetti sopra indicati

chiedono

alla Regione Marche di ripensare alla radice il modello di servizio cui si ispira la delibera 1011 e di modificare, nel rispetto della vigente normativa sui Livelli essenziali di assistenza, la delibera 1195

si impegnano

a diffondere e promuovere, in tutto territorio regionale, lo sviluppo di pratiche di welfare inclusive ispirate al pieno rispetto delle esigenze e dei diritti delle persone che necessitano temporaneamente o permanentemente di interventi e servizi.